Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 50 (1908)

Heft: 13

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 50 LOCARNO, 15 Luglio 1908 Fasc. 13

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Atti sociali — Intorno al Conto-reso del Dipartimento di pubblica educazione — L' Igiene del bambino — Necrologio sociale — Bibliografia (L' allevamento del bambino) — Giardini d' infanzia.

ATTI SOCIALI

Seduta della Commissione Dirigente.

(26 giugno).

Presenti alla seduta (ora 8 1/2 pom.): Presidente Battaglini, Segretario Monti, membri E. Regolatti, A. Borga-Mazzucchelli e archivista Nizzola.

Primo oggetto da risolvere: la scelta del luogo per la tenuta della prossima assemblea sociale. Come è noto, l'adunanza di Loco ha dato facoltà alla Dirigente di scegliere, a seconda delle circostanze, fra Gentilino, Massagno e Tesserete. Quest' ultima località era condizionata all'apertura della ferrovia regionale per l' epoca dell'assemblea; non potendo verificarsi tale avvenimento, benchè i lavori proseguano il proprio corso, deve per questa volta rinunciare alla sua canditatura. Rimangono Gentilino e Massagno. Ma pel primo stanno due circostanze importanti: la festa che i Gentilinesi preparano in omaggio alla loro venerata maestra Francesca Balmelli nel compimento del suo cinquantesimo anno d' insegnamento, e il cortese invito che la Municipalità di Gentilino rivolge alla Demopedeutica di tenere lassù la riunione annuale. A questa non rimaneva che il piacere di accogliere l'invito, in perfetta conoscenza coi desideri della Dirigente, un solo membro eccetuato, il quale teneva, con giustificata insistenza, a far prevalere la terza località da lui stesso proposta.

L'assemblea avrà luogo il giorno 8 del prossimo settembre, secondo un programma da stabilirsi in unione col Comitato della festa già formatosi, in Gentilino.

Si prende atto dei ringraziamenti pervenuti dalla presidenza delle Colonie climatiche estive di Locarno e Lugano pel sussidio loro elargito.

Viene pure esaminato il conto-reso dell' egregia Ispettrice Bontempi, riguardante il riparto eseguito fra 14 Asili del materiale che la Società ha fatto provvedere colla somma a ciò destinata (fr. 400). Lo si approva, coi debiti ringraziamenti, e si autorizza l' emissione del relativo mandato di pagamento.

Altri mandati vengono pur rilasciati a favore della Società d' educazione fisica fra i docenti ticinesi (fr. 40), e della Società cantonale per la protezione degli animali (fr. 20).

Sono pervenute alla Dirigente due domande di sussidio per due Maestre che intendono frequentare il *Corso di vacanza* che avrà luogo in Losanna dal 20 luglio al 14 agosto, del quale è dato il programma nel n. 10 dell' *Educatore*. Nel nostro preventivo non c' è una posta determinata a tale scopo; ma considerando che il sussidio di incoraggiamento destinato all' organizzazione eventuale di un Corso di vacanza per maestri nel nostro Cantone, rimarrà inapplicato anche quest'anno, la Dirigente risolve di farlo servire a borse di sussidi individuali, assegnando fr. 75 a ciascuna delle due postulanti, alle quali è fatto obbligo di inoltrare a suo tempo un breve rapporto sul Corso che avranno frequentato.

Si risolve di accordare, benchè non richiesto, un piccolo sussidio (fr. 20) al Comitato per la lotteria in favore dell' istituendo Asilo infantile in Cademario.

L'Archivista Nizzola annunciando la morte avvenuta testè a Zurigo del Presidente centrale della Società svizzera d' Utilità pubblica, professore *Fritz Hunziker*, ne fa una breve commemorazione. La Dirigente, deplorando la grave perdita, che sarà vivamente sentita, da quanti conobbero il Rettore Hunziker, esprime le sue condoglianze alla famiglia, alla città di Zurigo e alla Società della quale il defunto fu l'animatore intelligente e apprezzatissimo per quasi un ventennio, e fino alla morte, che lo colse non vecchio, avendo appena raggiunto l' età di 63 anni.

Si rimandano ad altre sedute la redazione del programma per l'assemblea, la revisione dei conti dell' esercizio 1907-08, e quanto può essere ancora richiesto per la generale adunanza.

I soci che avessero delle memorie, o delle proposte da presentare all'assemblea, sono pregati di notificarle per tempo alla Dirigente, per farle figurare nell' ordine del giorno.

N.

Intorno al Conto-Reso del Dipartimento di Pubblica Educazione

E' anche quest' anno una relazione nel complesso succinta, qua e là anche abbastanza estesa, dello stato dell'istruzione nel nostro Cantone al chiudersi dell'anno 1907. Diciamo subito che siamo lieti di riscontrarvi quella nota serena ed equanime che è assolutamente necessaria in pubblicazioni di simil genere, a fare in modo che non sia nè ingannato nè fuorviato il giudizio del pubblico, che ha il diritto di essere messo al corrente di tutta l'amministrazione che lo riguarda, specie di questa parte, che pur deve stargli tanto a cuore. Nessuna nota troppo laudativa, ma neanche troppo pessimismo. Siamo lungi — oh, quanto! — dalla perfezione, ma neanche siamo poi tutto al buio e tanto in addietro da disperare di poter raggiungere quandochesia, anzi in tempo anche breve, quegli stessi che stanno alla testa su questa via. Ci sono ancora molti difetti, ma c'è anche tanta buona volontà, e quel che dà grande cagione a bene sperare, un severo e retto giudizio della situazione delle cose.

Quindi nel complesso noi non abbiamo che a rallegrarcene. Roma non fu fabbricata in un giorno, e andando di questo passo noi speriamo che se non si arrivi a fabbricar Roma, verrà pure un giorno che anche gli esami delle reclute, ai quali non sempre con tutta ragione si dà la grande importanza, metteranno il nostro Cantone in una situazione migliore di fronte ai Cantoni confederati. Questo per l'istruzione primaria. Per la secondaria, le cose sono ancora un po' più intricate, ma qui pure si è già sulla buona via.

Noi facciamo voti che tutte le forze vitali del nostro paese si uniscano corcordi in uno scopo unico, e un grande miglioramento, se non assoluto, date le condizioni etniche, geografiche e finanziarie del nostro popolo, non può mancare. I giornali quotidiani si sono già occupati della cosa e l' hanno discussa in modo abbastanza esauriente; d'altra parte, se volessimo entrare in tutti i particolari, e fare le nostre osservazioni, ci porterebbe troppo per le lunghe. Ci limiteremo quindi, per l'informazione dei nostri lettori, a riportare dalla relazione i brani più salienti e che in forma più sintetica riassumono la situazione riguardo alla istruzione primaria, alla secondaria riguardante la coltura generale, e alla professionale.

Istruzione primaria.

La relazione annuale dei signori Ispettori non ci somministra materia a dire cose molto diverse da quelle esposte nel nostro rendiconto del 906: il procedimento delle scuole si mantiene su per giù uguale durante un periodo di tempo che contiene più di un'annata, onde notabili elementi di non oziosi confronti e giudizî è possibile adunare soltanto a intervalli di una certa lunghezza. Questa volta quindi ci dispensiamo dal riferire il sunto di ciò che i signori Ispettori ci scrissero sul procedimento delle scuole primarie nel passato anno.

Per converso ne sembra utile raccogliere dai quadri statistici che stanno in fine alla presente relazione alcuni dati che porgono argomento a qualche breve nota. E poniamo primo quello che da parecchio tempo perseguiamo ostinatamente: il numero dei fanciulli che non vedono la scuola una sol volta lungo l'anno, benchè obbligati a frequentarla. Nel 1906 esso numero era ancora di 101; ma già comprovava una notevolissima diminuzione a confronto di quello degli anni precedenti, in alcuno dei quali aveva toccato i 300; nel passato anno discese a 27, onde, pur non essendo arrivati allo zero, possiamo onestamente dichiarare di aver svelto dalle scuole primarie uno dei più nocevoli abusi che per esse da gran tempo invaleva. Assottigliato com'è il numero dei mancanti non impensierisce più, perchè su circa 20,000 fanciulli obbligati alla scuola si deve ammettere quasi come giustificata l'eccezione di alcuni pochi, specie delle classi superiori, che spontaneamente o forzatamente abbandonano il loro posto ânzi tempo senza dichiararne il motivo. Questa prima vittoria, se ci rallegra, non ne induce a dimenticare che essa, letteralmente parlando, è incompleta e tanto meno ci dispone a mettere da banda le misure di rigore che sperimentammo efficaci nel reprimere le mancanze annuali ingiustificate.

Le giornaliere sommano a 274,029, delle quali 243,846 giustificate e 30,183 arbitrarie. Si rileva anche qui una diminuzione, in confronto ai risultati dell'anno precedente, di 23,057 nel totale e di 2825 nella somma delle arbitrarie, pur essendo aumentato il numero degli scolari intervenuti alle lezioni. Intorno le assenze giustificate nulla abbiamo da osservare: due terzi di esse sono cagionate da malattie e le rimanenti da fatti contro i quali sarebbe vano il combattere. Ma le arbitrarie, che sono senza scusa, vorremmo vedere totalmente estirpate, e a ciò intendiamo con tutti quei mezzi dei quali possiamo usare in virtù della legge. L'abuso è imputabile quasi per intiero alla negligenza di parecchie Municipalità nell'infliggere le multe stabilite, e più nel riscuoterne l'importo. A vincere l'inerzia delle Autorità comunali incominciammo quest'anno, laddove appariva necessario, a dedurre dai sussidi erariali alle rispettive scuole l'ammontare

delle multe non incassato, destinando le somme trattenute a fornire le scuole stesse di nuovi oggetti per l'insegnamento, come appunto di detto ammontare la legge vuole si usi. Produca la misura gli effetti che ne speriamo.

Il numero degli insegnanti non patentati da 14 che era l'anno innanzi è salito a 26 in questo di cui rendiamo conto; è piccolo rispetto alle tante scuole che abbiamo, ma indizio di altro male che tenta mettere radici. Noi gli contrastammo il terreno quanto più potemmo, cercando in tempo docenti idonei, in possesso del diploma, nel Cantone e fuori, e limitando le nomine di persone senza titoli legali ai casi accertati in cui ai concorsi ripetutamente aperti nessun maestro si era presentato. In faccia al dilemma: o tollerare la chiusura temporanea di una scuola o insegnante non riconosciuto dalla legge, stimammo miglior partito accettare la seconda proposizione. Ciò spiacque a qualche maestro che si eresse a difendere i diritti della classe; ma se la forza delle cose ci condurrà allo stesso bivio nuovamente, come appare probabile, non muteremo pensiero: serrare l'uscio della scuole, sia pure per un solo anno, ne sembra il peggiore dei due mali; non restasse che la disciplina dell'orario sarebbe già un guadagno da non disprezzare leggermente, sottraendo essa disciplina i ragazzi a molti almeno degli innumerevoli pericoli dell'ozio e del vagabondare per le piazze. E ancora innanzi tutto la verità e la giustizia: degli insegnanti senza titoli parecchi dirigono sufficientemente bene la scuola loro affidata in via provvisoria; nessuno di essi diede mai motivi di serie lagnanze a chicchessia, che noi sappiamo, perocchè la scelta delle persone, alle quali vien conferita la facoltà di insegnare interinalmente, non è fatta a caso, seguendosi anche in ciò taluni criteri che offrono certa qual garanzia di buon riuscimento. Nella lettera, la legge in questi casi è indubbiamente trasgredita, ma non crediamo nel suo spirito vero, il primo imperativo del quale è che l'adolescenza sia educata e istruita; quanto alle persone da eleggere per tale ufficio, nei casi di forza maggiore, è da ritenersi commessa la faccenda al prudente arbitrio delle Autorità preposte al governo dell'istruzione pubblica.

Volgemmo pure tutta la possibile sollecitudine all'incremento delle Biblioteche scolastiche comunali, iniziate lo scorso anno; proseguiremo l'utile lavoro, nel quale non abbiamo incontrato da parte dei Municipî opposizioni degne di nota. Degli atti risultanti dal carteggio giornaliero nessuno esce dalle consuete faccende amministrative, e però chiudiamo il paragrafo. Chi avesse vaghezza di raccogliere e confrontare altri dati voglia esaminare i prospetti statistici uniti alla presente relazione.

Scuole di Ripetizione.

Sono ora largamente distribuite per tutti i luoghi del Cantone, raggiungendo esse il numero di 154, superiore di tre a quello del passato anno. Con ciò non vogliamo dire che non deb-

bano più aumentare; poche che ancora fossero istituite permetterebbero di sdoppiare alcune troppo popolose e di raccorciare le distanze, laddove la scuola è lontana più che non convenga dai Comuni che ad essa mandano i loro giovani. Le scuole di ripetizione nel 907 raccolsero 2833 scolari, su 3805 obbligati dalla legge a frequentarle. Dei 972 che vi mancarono 2 soli lo fecero di proprio arbitrio, senza allegare giustificazione alcuna; danno la somma degli altri gli emigrati, i dispensati per esame, gli allievi delle scuole secondarie e gli ammalati. Regolare fu il procedimento delle scuole in discorso; lodevole l'azione dei docenti tutti, buona la condotta dei giovani, eccetto che di alcuni i quali dovettero essere condotti al Penitenziere cantonale per gravi atti d'insubordinatezza. A cagione del numero delle scuole aumentato, della necessità di elevare fin dove fu possibile la gratificazione ai docenti, nemmeno quest'anno potemmo qui contenere la spesa nella somma di 13,000 franchi impostata nel Bilancio di previsione; la maggior uscita fu di fr. 4090.

Scuole dei reclutandi.

La metà dei giovani circa che sarebbero obbligati a frequentarle non vi intervengono affatto, perocchè nel tempo in cui le scuole si aprono, essi, la più gran parte almeno, si trovano lontani dal paese. Sperimentammo diversi mezzi per ottenere che il male cessasse, ma esso perdura, e perdurerà, sembrandoci atto quasi iniquo costringere, se pur possibile, gli assenti ad anticipare il loro ritorno in patria di circa tre settimane, con grave danno dei rispettivi interessi. Bisogna pertanto starcene contenti al numero dei giovani che le scuole possono raccogliere. Nel 1907 furono 568, i quali, come risulta dai rapporti a noi mandati, seguirono le lezioni di buon animo, traendone profitto adeguato alla loro intelligenza, di che poi diedero prova all'esame pedagogico federale.

Dei giovani che il medesimo malamente sostennero pubblicammo i nomi, come già l'anno passato, sul *Foglio Officiale* del 18 febbraio 1908. Il prospetto del 906 dava 251 deficienti; quello del 907 solamente 110; risulta quindi una differenza di 141 a favore dei meglio istruiti, la quale però in effetto non è che di 90, perchè in causa di un'interpretazione errata della maniera federale di assegnare i punti, demmo l'anno passato due note in aritmetica verbale e scritta, divise, mentre, come in questo abbiamo fatto, si doveva tener conto soltanto della media; così avvenne che chi l'anno scorso era stato classificato con un 3 e un 4 andasse coi deficienti a cagione del 4, quando invece il beneficio della media, il mezzo punto essendo a suo vantaggio, lo escludeva dalla loro disonorevole compagnia. Ma la detta differenza di 90 è pur sempre degna di nota e di buon augurio. Gli inscritti nella pagina nera del *Foglio Officiale* dovranno ripetere la scuola dei reclutandi. Anche qui la spesa fu di 2,800 fr.

in più dei 2.500 posti in bilancio, per effetto del decreto legislativo 19 novembre 1907, che aumentò l'onorario ai docenti chiamati a dirigere queste scuole.

Scuole maggiori maschili e femminili.

Avendo il Gran Consiglio, coll'adozione della riforma scolastica in prima lettura, approvato il progetto di tramutare queste scuole in un assetto e organamento nuovi omettiamo di spendervi intorno molte parole. Nel 1906-907 vissero, su per giù, la vita degli anni precedenti: 610 scolari ebbero le 23 maschili, e 441 scolare le 16 femminili; presenti ancora all'esame finale 510 dei primi e 387 delle seconde; poche, 557, le mancanze arbitrarie dei ragazzi, pochissime delle ragazze, 29 soltanto. Rileviamo ancora una volta, perchè riconferma la convenienza della trasformazione di questi istituti votata dalla Sovrana Rappresentanza, un fatto: scarsissimo il numero degli scolari che arrivano a compiere la terza classe; delle scuole maschili, 6 l'ebbero deserta, altre 6 con un solo scolaro e le rimanenti con una cinquantina forniti quasi tutti dalle scuole di Bellinzona, Biasca e Tesserete. Nelle scuole femminili la cosa procede alquanto meglio, ma non tanto da accontentare pienamente. Il Bilancio effettivo reca per questi Istituti una spesa di fr. 67,238.35; franchi 66,002.40 pagati ai maestri e 1235.95 a fornitori di oggetti per l'insegnamento. A tali oggetti era nostra intenzione di dare una somma maggiore, a quelli sopratutto che occorrono nelle lezioni di scienze naturali, ma non lo facemmo, perchè ci parve prudente aspettare che sia definitivamente risolta la questione della riforma cui sopra abbiamo accennato. »

L'IGIENE DEL BAMBINO

Di quante cure delicate ed amorose abbia bisogno questo povero, piccolo esserino, appena nato, esposto repentinamente inerme e nudo all'azione di tutti gli agenti fisici: l'aria, il caldo, il freddo, l'umidità, ai quali non è nè poco nè punto abituato — di quante cure assidue ed affettuose esso abbisogni, dico, ben pochi se ne fanno un'idea chiara.

Uno dei primi nemici, che gli si parano davanti, è il freddo, o meglio i cambiamenti bruschi di temperatura, segnatamente se la sorte lo fece nascere in inverno. Fino alla nascita egli era racchiuso in un ambiente a temperatura costante, 37° circa; ora, invece si trova immerso in un'atmosfera a temperatura variabilissima, a correnti d'aria, a cause di raffreddamento d'ogni genere. La sua forza di calorificazione è ancora ben poco energica, e però basterà di esporlo per alcune ore, senza protezione e riparo ad

una temperatura alquanto bassa, per cagionargli non solo delle malattie gravi d'ogni sorta, ma benanco la morte. Si è per questo che il codice penale francese mette fra i mezzi considerati come criminosi perchè causanti l'infanticidio, l'esposizione al freddo. Naturalmente, quest'azione del freddo sarà tanto maggiore quanto il neonato sarà più debole di costituzione o nato, per es., prematuramente. In quest'ultimo caso, se gli si vuole evitare una morte certa, dovrà essere tenuto per diverse settimane in apposita incubatrice, cui la temperatura è costantemente di 37°.

Ma anche i bambini nati a termine e normalmente costituiti hanno bisogno di essere molto accuratamente protetti contro il freddo. Un corpo, quanto è più piccolo, tanto più facilmente e rapidamente si raffredda, ed è per questo che una bassa temperatura ha un'azione molto più energica e nociva sui bambini che sugli adulti. Primo nostro dovere quindi si è di ravvolgere il bambino in panni spessi, soffici, cattivi conduttori del calorico. E questo le madri amorose e le buone balie lo sanno e lo eseguiscono accuratamente in generale, talvolta anzi con soverchio zelo. Il bambino infatti deve bensì essere ben coperto, ma in pari tempo deve avere liberi i movimenti delle sue membra tenerelle onde infondere nelle stesse a poco a poco, col continuo esercizio, forza e vigore; esso deve inoltre essere bensì accuratamente e caldamente coperto, ma non deve aver ristretto e serrato il ventre ed il torace, affinchè la circolazione e la respirazione, questi due fattori, importantissimi per lui, di vita e di calore non si trovino in modo alcuno ostacolati.

Ora cosa avviene invece in generale? Avviene che i bambini non solo sono ben coperti, ma sono anche strettamente fasciati, come tanti salametti, in modo da impedir loro non solo qualsiasi movimento delle braccia e delle gambe, ma riducendo ben anco, in modo molto grave, l'ampiezza dei movimenti respiratori segnatamente del torace. Si è perchè crescano dritti e ben conformati, asseriscono in buona fede le buone donnette, non dubitando punto le poverette, ch'esse con ciò otterranno appunto tutto il contrario, esponendo il loro bambino — per l'immobilità forzata e assai penosa e per una respirazione insufficiente — all'anemia, il linfatismo ed il rachitismo, malattia quest'ultima, che, come tutti sanno, ha appunto per risultato la deviazione e la deformazione delle ossa dello scheletro.

Quante volte non avrete avuto occasione di osservare anche voi, o cortesi lettori, un bambino fasciato di tutto punto e stril-

lante nella sua culla come un'aquila, e che, liberato da quelle strette, s'acquieta tosto come per incanto e sorride attraverso alle lagrime. Volete sapere il perchè di tale frequente fenomeno? Provatevi a fasciare strettamente un adulto e ad abbandonarlo per alcune ore in quello stato d'immobilità forzata e quindi, dopo alquanto tempo, forzatamente dolorosa, esso vi spiegherà il perchè di quelle grida di protesta del bambino e del suo sorriso di riconoscenza al momento della liberazione.

Altro compito delicato per la mamma è quello della nutrizione del bambino. Va da sè che il nutrimento più confacente per il bambino è il latte materno. E' un sacrosanto dovere per ogni madre di allattare il proprio bambino, e sono madri indegne di tal nome quelle che rinunciano a tale obbligo e diritto ad un tempo per pretesti di interesse, di comodità, peggio ancora di vanità, per non perdere la propria freschezza giovanile o per immoderato desiderio degli svaghi e divertimenti, per non rinunciare, verbigrazia, alle passeggiate, alle veglie, teatri, balli e che so io.

Se la madre, per un serio motivo, non potesse allattare il proprio bambino, converrà affidarlo ad una buona balia, sana, giovane, robusta, preferibilmente bruna, di carattere buono e tranquillo e di buona condotta. Nella scelta della stessa sarà sempre bene consigliarsi con una levatrice brava e coscienziosa o meglio col medico di casa. Bisogna ricordarsi che il bambino, col latte, succhierà non solo le buone qualità ed i difetti fisici della balia, ma benanco le virtù od i vizi morali. Non è raccomandabile di togliere la balia dal suo ambiente di famiglia e dalle sue abitudini di vitto e di occupazioni, per farla convivere coi genitori del bambino, come molti di questi sogliono fare, per avere il bambino presso di loro e poterne più facilmente sorvegliare il normale sviluppo e lo stato di salute. Questo brusco cambiamento nel genere di vita influisce in generale in modo nocivo sulla salute della balia e però ne risentirà anche la qualità e la bontà del latte e per conseguenza la salute del poppante.

Essendo impossibilitati di trovare una buona balia, sarà giuocoforza ricorrere all'allattamento artificiale, cioè al poppatoio. E' questo un metodo meno confacente e assai difficile di allevare un bambino. Quando si dovrà ricorrere ad esso, è necessaria la cura più meticolosa e la più rigorosa pulizia onde diminuirne per quanto è possibile i pericoli e gli inconvenienti. D'ordinario si adotterà il latte di mucca, e possibilmente sempre

della stessa bestia, ponendo mente a che essa sia nutrita convenientemente, e tenuta in una stalla sana, pulita ed arieggiata. Essa dovrà possibilmente essere nutrita sempre con fieno di buona qualità, anche d'estate — chè l'erba verde produrrà un latte meno sostanzioso non solo, ma talvolta causante anche diarree e infiammazioni intestinali al poppante.

Siccome il latte di vacca divaria assai per la sua composizione chimica da quello umano — così converrà correggerlo convenientemente, aggiungendovi una certa quantità d'acqua, che varierà a seconda dell'età e della robustezza costituzionale del bambino ed un po' di zucchero.

Sia il latte, che l'acqua, che i recipienti ed il poppatoio dovranno essere sempre bolliti, onde distruggere tutti i germi nocivi che vi si potessero sviluppare, con grave pericolo per la salute del bambino e ciò segnatamente durante i grandi calori dell'estate.

Si possono contare a centinaia e centinaia ogni anno i bambini, che muoiono per l'innosservanza di questa semplicissima e fondamentale regola d'igiene.

Ma il latte può essere nocivo al bambino non solo per la sua qualità, ma anche per la quantità e per il modo di somministrarlo. Bisogna avere una regola molto fissa e rigorosa nel somministrare e dosare le poppate. Nei primi mesi esse dovranno distare l'una dall'altra di un'ora e mezzo almeno, dopo i due mesi di due ore. Per nessun pretesto bisognerà raccorciare questi intervalli, altrimenti il bambino non avrà il tempo materiale di digerire convenientemente i proprî pasti e la sua salute non tarderà ad alterarsi.

Il miglior modo per controllare lo stato di salute di un poppante si è quello di pesarlo ad intervalli regolari. Nei due primi giorni dopo la nascita, il bambino diminuisce di peso, ma verso il quinto giorno esso ricupera il suo peso primitivo, e questo va poi sempre aumentando regolarmente, sebbene meno rapidamente, col progredire dell'età. Ad un anno un bambino normale dovrebbe pesare almeno 9 chilogrammi. Se il peso del bambino resta stazionario o peggio ancora se diminuisce, è segno certo di malattia, e sarà allora compito dei genitori perspicaci o del medico di cercarne la causa o le cause e di porvi rimedio.

(Continua) DR. SPIGAGLIA.

NECROLOGIO SOCIALE

Prof. Giuseppe Bertoli.

Era un venerando patriota e un venerando educatore.

La repentina sua dipartita ha vivamente impressionato e addolorato tutti quanti lo conoscevano e l'amavano ed ha suscitato largo, unanime rimpianto.

Giuseppe Bertoli aveva incominciato la sua carriera pubblica come maestro della scuola elementare di Aranno, dalla quale passò alla Scuola Maggiore di Curio.

Lasciò per qualche tempo l'insegnamento per assumere le mansioni di Aggiunto al Commissario governativo di Lugano; ma vi ritornava allorchè fu chiamato all'importante e delicato ufficio di ispettore scolastico del 3° Circondario.

Fu anche per parecchie legislature deputato al Gran Consiglio.

Funzionario zelante e capacissimo, mise sempre tutto l'animo suo nell'adempimento del proprio dovere. Esempio preclaro di onestà e rettitudine, fu amico impareggiabile, cittadino generoso e benefico.

Cresciuto, come dicemmo, alla scuola del dovere, fu tenace combattente pel trionfo dei propri ideali. Liberale di principî, si mostrò fermo e costante sempre nella sua via.

Ed ora egli scende, poco più che settantenne, nella pace del sepolcro. I suoi funerali riuscirono una vera apologia della morte del giusto. A Villa Alta, dove egli ora abitava, accorse il fiore del popolo malcantonese per onorare la memoria dell'integerrimo cittadino.

Dissero ai funerali parole elevate e piene di affetto per l'estinto, i signori Oreste Gallacchi, Felice Gambazzi, Ispett. Monti, maestro Andina e Brenno Bertoni. Quando la bara si trovò a passare davanti alla casa del morto venerato, Angelo Tamburini dava, con parole commoventi, a nome di tutta la popolazione, l'ultimo addio al caro morto.

La salma partiva poi per Zurigo per esser quivi cremata, secondo l'ultima volontà espressa dal defunto. I resti saranno conservati nel colombario di Villa Alta.

La Società Demopedeutica, della quale il prof. Giuseppe Bertoli era membro stimato ed amato fin dall'anno 1860, manda alla sua memoria venerata il suo ricordo ed il suo addio doloroso.

BIBLIOGRAFIA

L'ALLEVAMENTO DEL BAMBINO, del *Dott. Ferraris-Wyss.* — Stabilimento Tipo-Litografico, già Colombi - Bellinzona 1908.

Di questo aureo libretto, recentemente pubblicato dalla nota e stimata Casa di Bellinzona, così parla il prof. Dr. *A. Muggia,* Docente di scienza pediatrica nella Clinica della R. Università di Torino:

« In Italia ed all'estero furono pubblicati in questi ultimi anni molti libri d'igiene infantile; ma quasi tutti sono un po' troppo prolissi e ricchi di citazioni. Il dott. Ferraris-Wyss, specialista per le malattie dei bambini, in Lugano, col titolo « L'allevamento del bambino », scrive in poche pagine concise ed in forma semplice e popolare tutto quanto una madre deve sapere per fare del proprio bambino un uomo sano e robusto e non un parassita della società.

Il libro si compone di varî capitoli riguardanti l'igiene della gravidanza e del neonato, ed il modo in cui questo deve essere allevato e nutrito, ecc. Merita però speciale menzione il primo capitolo che tratta della mortalità infantile nel Canton Ticino, ove, secondo uno studio statistico fatto dall'Autore, si osserva la più alta cifra della mortalità in confronto degli altri 21 cantoni della Svizzera, e non solo dei lattanti, ma anche fino all'età di 5 anni.

Questo fatto è dovuto alla poca osservanza delle più elementari regole d'igiene ed al fatto che in tale località molte madri danno solo latte per poche settimane e poi somministrano pappe, caffè, vino, ecc. al bambino. La grande mortalità infantile anche

qui è dovuta all'ignoranza ed ai pregiudizî che circondano la culla del neonato.

Perciò il libro del dott. Ferraris-Wyss sorge a tempo opportuno per dissipare le nubi che tuttora esistono sull'allevamento del bambino in quelle località. L'elogio che il prof. Concetti fa nella prefazione di questo libro sono affidamento per la diffusione di esso ».

E quantunque non ve ne sia bisogno, a meglio provare il pregio dell'opuscolo riproduciamo anche il giudizio di quella illustre autorità in materia che è il prof. R. Guaita, di Milano:

« Il chiarissimo pediatra svizzero, dottor Ferraris-Wyss, impressionato — e giustamente — della enorme mortalità dei bambini che si verifica nel Canton Ticino — elevatissima nei distretti di Mendrisio, Bellinzona e Lugano — a petto di quella relativamente mite che si ha negli altri 21 Cantoni, ne volle studiare le cause davvicino, non poco sorpreso del fatto, visto e considerato che le condizioni climatiche e telluriche del Canton Ticino sono fra le più favorevoli, e che l'allattamento materno, per di più, vi è in predominio.

E le cause le trovò l'egregio collega, là dove io le additai, e da un trentennio le vado additando: nella ignoranza delle madri circa l'allevamento del bambino, nello strazio che se ne fa, non proteggendo il piccolo omunculo colle dovute regole di igiene infantile riguardanti la nascita, la camera da letto, il vestiario, la modalità dell'allattamento, la incuria e la trascuratezza pei piccoli mali, per le lievi indisposizioni, eccetera.

Da ciò il presente libro, nel quale, in poco men di 150 pagine, sono trattati i più vitali e svariati problemi della igiene dell'allevamento, con forma piana, succosa, chiara e, quel che più importa, con quel radicato convincimento che viene in chi l'argomento ha approfondito e sviscerato al letto dei piccoli malati, conversando colle povere madri ignare, — con esse piangendo e deplorando...

Il libricciulo non si può riassumere, bisogna leggerlo, e lo si fa di un fiato.

Piacemi però chiudere questo cenno facendo mio l'augurio che il Concetti — nella sua breve prefazione al libro — manda all'autore: « Sia Ella, col suo libro, l'apostolo benefico in queste nostre belle contrade; e Le auguro che nelle future edizioni che ne farà, la nera colonna della mortalità infantile nel Cantone

Ticino, diminuisca sempre più nella sua altezza, ciò che rappresenterà il miglior premio alle sue fatiche, e la maggior consolazione al suo buon cuore di medico e filantropo ».

Prof. Raimondo Guaita, Milano. »

Il formato del libretto è in edizione nitida, elegante, che fa onore alla Casa che lo pubblica.

GIARDINI D'INFANZIA

MEZZ'ORA FRA I BIMBI (10,30 — 11 ant.)

In un Giardino d'infanzia ideale l'orario non dovrebbe esistere, perchè tutto ciò che nella prima età tende a soverchiamente livellare gli animi, uniformare le occupazioni, rendere monotona l'istruzione, è dannoso.

Se è vero che il bimbo debba svilupparsi da sè ne consegue che l'educatrice non ha il diritto di regolare l'estrinsecarsi delle sue funzioni psichiche, obbligandolo ad un metodico lavoro e sopratutto ad un lavoro collettivo.

In ultima analisi, seguendo un orario, noi applichiamo all'Asilo un procedimento analogo a quello della scuola elementare, e senza volerlo, nè tampoco accorgercene, facciamo degenerare la prima educazione in un tentativo di sviluppo prematuro ed artificioso. Certo che codesto errore non sarà d'un subito rimosso; perchè esso ha le sue profonde radici nel sistema fröebeliano e più che tutto nelle condizioni di vita stesse dei nostri Giardini d'infanzia, che sono ben lungi, in generale, e per il numero dei bambini e per la mancanza di spazio, dal realizzare il tanto vagheggiato Asilo-famiglia.

Nessun dubbio che il bambino pigli interesse alle costruzioni mediante cubetti e mattoncini, e che alle maestre dette costruzioni porgano il destro di far assimilare alla mente infantile utili concetti e sul peso e sulla forma e sul colore e su altre qualità dei corpi che implicano azione di sensi; è il voler costringere il bambino a codesto giuoco in una data ora, è il pretendere che 40 o 50 fanciulli eseguiscano con piacere lo stesso esercizio, che secondo noi può offendere il principio vitale della vera pedagogia infantile, e per altra via ritornarci ai *ninna-nanna* di buona memoria, che anime ingenue adoperavano un tempo per provocare nei piccini un sonno artificiale.

Osserviamo con dispiacere che molte educatrici, quando intendono godersi un momento di riposo, distribuiscono ai bambi-

ni gli immancabili e tradizionali cubetti e li costringono d'interessarsi ad un giuoco analizzato e sfruttato tanto da renderlo addirittura odioso. Non è così che bisogna fare! Bisogna aumentare e non diminuire all'oggetto il prestigio della novità, mostrandolo poche volte e il più che è possibile sotto aspetti nuovi.

Tutto dev'essere giuoco nel Giardino d'Infanzia; e se al giuoco noi abbiamo creato una base scientifica, il bambino non deve accorgersene e soffrirne.

Il fanciullo si interesserà al materiale fröbeliano, quando comprenderà di poter sbizzarrire con esso il suo genio inventivo; quando non temerà un insegnamento inopportuno che lo distragga dalla gradita occupazione, quando infine non si sentirà obbligato ad esaurire in uno sforzo prematuro la piccola intelligenza, per enumerare cioè parti, proprietà, concetti, che l'esercizio fröbeliano avrà reso sì patrimonio suo intellettuale, ma patrimonio inconscio! Non è l'educatrice dei bimbi che deve raccogliere; è il maestro della scuola primaria che potrà in una fase di più completo sviluppo cerebrale del fanciullo, afferrare e comprendere l'importanza della prima preparazione didattica.

I concetti di equilibrio, di proporzione, di peso, di forma, che le costruzioni a cui accenniamo avranno procurato al bambino, saranno tanto più approfonditi, quanto più resi spontanei dall'interesse, e quanto meno costretti ad una parata artificiale e dannosa di sapere.

Quindi sempre e in ogni cosa poniamo in pratica la grande base dell'educazione infantile, quella cioè che dice: « Il bimbo si sviluppa da sè e col sussidio d'un giuoco, creato dalla scienza, ma non gravato, ma non guasto, da un insegnamento inutile e prematuro!

GIUOCO — La burla.

Per questo giuoco occorre una grossa palla, sia di cuoio che di stoffa od altro. Tutti i bambini, meno uno, il cacciatore, si dispongono in circolo a doppio intervallo, cioè ad un intervallo uguale all'apertura delle braccia. Uno di essi tiene la palla che dev'essere fatta passare in giro cercando di evitare che il bambino cacciatore rimasto fuori del circolo riesca a toccarla. La palla dev'essere consegnata al vicino di destra o di sinistra, colle due mani, e perciò non dev'essere mai lanciata. E' pure vietato di consegnarla ad altro compagno che non sia quello immediatamente vicino a destra o a sinistra. E' pure vietato di muoversi dal proprio posto. Se la palla cade a terra anche senza essere stata toccata dal cacciatore, chi l'ha lasciata cadere pren-

de il posto del cacciatore che lo surroga nel circolo. Il cacciatore deve correre all'esterno del circolo e non può mai entrare. Quando riesce a toccare la palla prende il posto di colui che l'ha lasciata toccare e questi diventa cacciatore.

Si dice «fare la burla», quando il cacciatore insegue la palla da vicino e improvvisamente da un giuocatore destro questa viene fatta girare in senso contrario.

Consiglio igienico.

Il bambino tosse, è raffreddato. L'educatrice ha poco a che fare in codesto caso; ma siccome si sente, dev'essere unita intimamente alla mamma del bimbo affidato alle sue cure, quali consigli potrà dare a quest'ultima perchè il malessere fisico del piccino abbia presto a scomparire?

Diamo la parola al prof. Dott. Garassini di Milano:

«Se i raffreddori sono per sè malattia lieve e passeggera, possono causare malattie gravissime, perciò occorre curarli bene, e specialmente prevenirli col non coprire troppo o troppo poco i bambini, sia con vesti di giorno, sia mediante coperte di notte, col non esporli fissi a correnti d'aria, col non lasciarli in casa nelle giornate rigide credendo di salvaguardarli, coll'abituarli insomma all'aria libera e alle variazioni di temperatura.

La cura dei raffreddori di testa consiste nel far sudar molto i fanciulli mediante bagni di acqua senapata ai piedi e tisane date a bere molto calde, specialmente a sera, prima di andare a letto.

Nella piccola Biblioteca.

Federico Fröbel. — L'educazione dell'infanzia. — Roma, Società editrice Dante Alighieri.

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

Vi fanno male

le vostre scarpe? Chiedete una volta il mio Prezzo Corrente con circa 450 generi diversi e fate poscia la vostra ordinazione. Troverete che in nessun luogo siete serviti così vantaggiosamente. Garanzia per qualità eccellente e perfetta calzatura a prezzi favorevolissimi. (Cambio franco). Offro:

Scarpe da lavoro, solide, chiodate, per uomo	N. 40/48	Fr. 7.80
Polacchette, alte, chiodate, a lacciuoli,	» 40/48	» 9.—
Scarpe da festa, c. mascherina a punta p. uomo	» 40/48	» 9.50
Scarpe da festa, c. mascherina a punta p. donne	» 36/42	» 7.30
Scarpe da lavoro, chiodate solidamente » »	» 36/42	» 6.50
Scarpe per ragazze e ragazzi	» 26/29	» 4.30

H. Brühlmann-Huggenberger, Winterthur

Recentissima pubblicazione:

DOTT. FERRARIS-WYSS

(Specialista per le malattie dei bambini in Lugano)

L'ALLEVAMENTO DEL BAMBINO

Prefazione del

Prof. Dr. Cav. Luigi Concetti

Dir. della Clinica per le malattie dei bambini nella R. Università di Roma.

Elegante opuscoletto con 12 *clichés* e 9 tavole, pag. 130, lodato e raccomandato da Autorità mediche.

In vendita presso la S. A. STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO, editrice, Bellinzona, ed i principali librai del Cantone. *Prezzo franchi 2.—*

Recente pubblicazione:

FELICE GIANINI

BIBLIOTECHE CIRCOLANTI

MONOGRAFIA

distinta col 1° premio al Concorso della Società Demopedeutica Ticinese.

In vendita presso la Casa editrice **S. A. Stabilimento Tipo-Litografico in Bellinzona** e presso i Librai.

PREZZO: Cent. 30.

GUIDE COLOMBI

Bellinzona le valli **Riviera**, **Blenio**, **Leventina** e **Mesolcina** e le diramazioni per **Locarno** e **Luino**. — Guida descrittiva con una carta, un piano e 32 finissime incisioni. — Compilatore: Prof. E. BRUSONI. — Prezzo **Fr. 0,75.**

Da Milano a Lucerna Guida itinerario-descrittiva della **Ferrovia del Gottardo**, dei **Tre Laghi**, del **Lago dei Quattro Cantoni**, del territorio del **Cantone Ticino**, ecc.; compresovi **Brunate**, il **Monte Generoso**, il **S. Salvatore**, il **Righi**, il **Pilato**, lo **Stanserhorn**, le **Ferrovie Nord-Milano**, le linee principali delle reti **Mediterranea** ed **Adriatica**, la **Bassa Valtellina**, l'**Alta Engadina**, la **Mesolcina**. — Compilatore: Prof. E. BRUSONI, socio del C. A. I. e del T. C. C. I. — Edizioni: italiana, francese e tedesca. — Prezzo **Fr. 2.**

Locarno, i suoi dintorni e le sue Valli **Centovalli**, **Onsernone**, **Maggia**, **Bavona**, **Lavizzara**, **Verzasca**, **di Campo**. — *Sezione terza della Guida delle Alpi Centrali* compilata dal prof. E. BRUSONI, socio dei Clubs Alpini Italiano e Svizzero e del T. C. C. I. — Edizioni italiana e tedesca. (Diploma alle Esposizioni riunite di Milano 1894). — Opera illustrata da 103 finissime incisioni e da 5 carte topografiche. Pagine 180 circa di buon testo. Lusinghieri giudizi della stampa ticinese ed italiana. Lettura piacevolissima. *Vade-Mecum* del touriste, dell'alpinista e del ciclista. — Prezzo **Fr. 0,75.**

Guida delle Alpi Ossolane e regioni adiacenti. — Parte I^a: Tra **Locarno** ed il **Sempione**. Guida per la **Valle Vigezzo**, l'**Ossola Inferiore**, **Domodossola**, il **Sempione** e la **Valle Bognanco**, illustrata da 30 fini incisioni fuori testo e con tre carte topografiche a colori. — Compilatore: Prof. E. BRUSONI, socio del C. A. I. e del T. C. C. I. — Prezzo **Fr. 1.**

Die drei Oberital. Seen **Lugano**, sein See und seine Verbindungslinien - **S. Salvatore** - **Generoso** - **Brunate** - **Como**, sein See. — **Die Brianza-Varese**. Die Verbindungslinien von Mailand - **Der Langensee** - **Pallanza** - **Locarno** — Verfasser: Prof. E. BRUSONI. Karten - Panorama - Illustrationen. - Preis **Fr. 1,50.**

I prezzi delle pubblicazioni suesposte s'intendono solo per gli abbonati dei nostri Giornali.

Per ordinazioni rivolgersi alla Società Anonima STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO, BELLINZONA.

Anno 50 — *LOCARNO, 31 Luglio 1908* — Fasc. 14

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1908-1909

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Avv. Elvezio Battaglini — *Vice-Presidente:* Prof. Giovanni Ferrari *Segretario:* Prof. Salvatore Monti — *Membri:* Maestro Erminio Regolatti e Maestra Antonietta Borga-Mazzucchelli — *Supplenti:* Franscini Dir. Arnoldo — Cons. Emilio Rava e Pietro Lucchini — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:

Dir. Emilio Nessi — Isp. Giov. Marioni — Andrea Devecchi

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:

Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

Onde introdurre in una sol volta in tutte le case la mia macchina da lavare la biancheria, a Fr. 21.—

mi sono deciso a spedirla *in prova, al prezzo vantaggioso sopra esposto. Nessun anticipo. Facoltà di rinvio in caso di non convenienza. Tre mesi di credito.* La macchina vien pagata coll'uso, in capo a poco tempo, grazie all'economia sul sapone e non intacca la biancheria. Facile a maneggiarsi, essa produce di più ed è più solida d'una macchina di **Fr. 70.**

Migliaia di attestati a disposizione. Costrutta in legno e non in latta, questa macchina è eterna. Facilitando enormemente il lavoro, essa è molto conveniente. Scrivere subito a

PAOLO ALFREDO GOEBEL, Basilea.
St. Albanvorstadt 16.

Si cercano rappresentanti dappertutto. Indicare nelle ordinazioni la stazione ferroviaria più vicina.

SI È PUBBLICATO

L'Annuario Cantonale * * * * * * e Guida Commerciale

DELLA SVIZZERA ITALIANA

per gli anni 1908-1909

Questa nuova edizione, risultata di ben **550 pagine**, è stata accuratamente compilata e resa più ricca delle precedenti edizioni, più precisa e più pratica.

PREZZO FR. 5.—

Dirigere richieste alla **S. A. Stabil. Tipo-Litografico già Colombi**, editrice, **Bellinzona.**